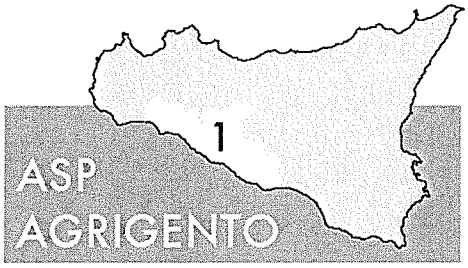


AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA)

P.O. San Giacomo d'Altopasso Licata

Rev 01 – Gennaio 2024

Sommario

1. PREMESSA 3
2. CONTROLLI OPERATIVI 5
   A. SORVEGLIANZA 5
   B. CONTROLLO PERIODICO 5
   C. MANUTENZIONE 5
   D. MANUTENZIONE ORDINARIA 5
   E. MANUTENZIONE STRAORDINARIA 5
   - VIE DI ESODO 6
   - ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO 6
   - SEGNALETICA DI SICUREZZA 6
   - ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA 6
   - IMPIANTI TECNOLOGICI 7
   - VENTILAZIONE 7
3. RIFERIMENTI NORMATIVI 7
   - *D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81* 7
   - *D.M. 10 marzo 1998* 7
   - *D.M. 9 maggio 2007* 7
   - *D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151* 7
   - *Decreto 19 marzo 2015* 7
   - *D.M. 3 agosto 2015* 7
   - *D.M. 29 marzo 2021* 7
4. LA PREVENZIONE INCENDI NEGLI OSPEDALI 8
5. CRITERI GENERALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE 8
   1. Strategia 8
   2. Tattica 8
   3. Logistica 9
6. MISURE ORGANIZZATIVE 10
7. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE 10
8. STRUTTURA AZIENDALE 11
9. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' 12
10. CONTROLLO OPERATIVO 15
11. GESTIONE DELLE MODIFICHE 15
12. PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA 16
13. SICUREZZA DELLE SQUADRE DI SOCCORSO 17
14. CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI 19
15. MANUTENZIONE DEI SISTEMI DI PROTEZIONE 20
16. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE AI FINI DELLA PREVENZIONE INCENDI - PIANO DI FORMAZIONE 21
17. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO 21
18. PIANO OPERATIVO STANDARD 23
19. CONTROLLO E REVISIONE 27

1. PREMESSA

Il presente Sistema di *"Gestione della sicurezza Antincendio"* (SGSA) viene elaborato in ottemperanza al D.M. 09 marzo 2015 tenendo conto che per molte strutture è stato redatto uno specifico progetto di adeguamento delle strutture alla normativa antincendio vigente. I progetti sono stati presentati al Comando dei VV.FF. di Agrigento, progetto di adeguamento antincendio con parere VVF prot. n. 2783 del 11/03/2019.

La presente revisione viene emessa anche in ragione degli aggiornamenti normativi intercorsi.

Il Datore di Lavoro ha provveduto a porre in essere alcune misure organizzative finalizzate a compensare le non conformità di tipo strutturale, impiantistico e gestionale. Per gli aspetti più complessivi che riguardano le condizioni strutturali ed impiantistiche, data anche la complessità organizzativa e gestionale degli stessi, si rinvia al progetto di adeguamento antincendio.

L'ASP di Agrigento ha provveduto ad adottare un modello organizzativo di SGSA, che tiene conto delle specificità organizzative e strutturali dello stesso, dei rischi per la sicurezza e per la salute, riportati nel "Documento di Valutazione dei rischi generale (DVR)" dell'Azienda.

Il *"Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio"* (SGSA) è stato strutturato in maniera tale che, nel tempo, non si possano realizzare condizioni di riduzione del livello di sicurezza prescelto, oltre che un attento mantenimento di tutti i parametri posti alla base della scelta sia degli scenari di incendio che dei progetti di adeguamento.

Il Documento è redatto con il coordinamento e la supervisione dell' Ing. Giuseppe Carreca, nominato RTSA con nota prot. n. 193967 del 29/12/2023, tecnico in possesso di attestato di partecipazione, con esito positivo, al corso base di specializzazione di cui al decreto del Ministro dell'interno 5 agosto 2011, prende incarico con mansioni di pianificazione, coordinamento e verifica dell'adeguamento nelle varie fasi previste, come da incarico affidato.

Il SGSA viene quindi definito attraverso uno specifico documento organizzativo/gestionale, sottoposto a verifiche e controlli periodici ad opera di alcuni soggetti debitamente individuati ed informati del ruolo e dei compiti affidati, nel quale sono valutati ed esplicitati tutti i provvedimenti adottati, con particolare riferimento a:

- organizzazione del personale;
- identificazione e valutazione dei pericoli derivanti dall'attività;
- controllo operativo;
- manutenzione dei sistemi di protezione;
- gestione delle modifiche;

- informazione agli ospiti;

- pianificazione di emergenza;

- addestramento del personale e delle squadre aziendali;

- sicurezza delle squadre di soccorso;
- controllo delle prestazioni;

- controllo e revisione

- procedure da adottare in caso di incendio o altro evento dannoso (PIANO di EMERGENZA interno P.E.I.).

Il presente SGSA, quindi, oltre al **mantenimento** nel tempo delle **condizioni di sicurezza iniziali**, prevede l'**organizzazione dell'emergenza**, nonché dell'**evacuazione**, tenendo conto che la struttura ospita utenti che potrebbero essere non autosufficienti e, quindi, richiedere l'intervento degli operatori per poter accedere alle vie di emergenza, in osservanza a quanto previsto dal PIANO di EMERGENZA interno P.E.I. redatto dal S.P.P.

Il SGSA "opera sulla base della **sequenza ciclica** delle fasi di organizzazione, pianificazione, attuazione, controllo e revisione del sistema, per mezzo di un processo dinamico".

Programmazione

Fasi di adeguamento previste

L'adeguamento previsto per la struttura ospedaliera deve avvenire secondo scadenze temporali stabilite.

Il D.L. 29 dicembre 2022, n. 198 coordinato con la legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14 recante «Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi» (G.U. n. 49 del 27 febbraio 2023) ha prorogato di tre anni i termini di adeguamento previsti dal D.M. 19 marzo 2015 per le strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o in regime residenziale a ciclo continuativo e/o diurno che hanno aderito al piano di adeguamento antincendi previsto dal D.M. 19 marzo 2015, e che, per cause di forza maggiore dovute alle nuove condizioni legate al contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19, siano impossibilitate a completare i lavori programmati entro le scadenze previste oltre la prima:

Il termine del 24/04/2019 è stato prorogato di TRE ANNI al 24 aprile 2023 – II scadenza;

Il termine del 24/04/2022 è stato prorogato di TRE ANNI al 24 aprile2026 – III scadenza;

Il termine del 24/04/2025 è stato prorogato di TRE ANNI al 24 aprile2028 – IV scadenza.

Per ogni fase/LIVELLO di adeguamento verrà presentata una SCIA con Asseverazione (secondo l'art. 4 DPR n.151/2011), in relazione alle misure di sicurezza previste per la relativa fase temporale prevista nel presente documento.

Il presente SGSA, è una misura organizzativo - gestionale introdotta per compensare il rischio di incendio durante le fasi di progressivo adeguamento e consentire il graduale adempimento per fasi/livelli delle misure di sicurezza prescritte dal DM 19/03/2015.
Il sistema di controlli preventivi è quindi finalizzato alla garanzia del rispetto:

- dell'organizzazione del personale
- dei divieti
- del mantenimento nel tempo delle misure migliorative adottate nelle varie fasi (misure compensative, limitazioni, procedure di esercizio, ecc.);

2. CONTROLLI OPERATIVI

All'interno della struttura è presente una ditta di manutenzione contrattualizzata la quale effettua tutte le attività periodiche e di manutenzione sugli impianti e annota il tutto su appositi registri. Nel dettaglio i controlli operativi e gli interventi manutentivi da porre in essere, con la presente procedura, sono:

A. SORVEGLIANZA

Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite controllo visivo.
La sorveglianza viene effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette che ha ricevuto adeguate istruzioni all'interno del presidio ospedaliero.

B. CONTROLLO PERIODICO

Insieme di operazioni da effettuarsi con **frequenza settimanale/semestrale**, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

C. MANUTENZIONE

Operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

D. MANUTENZIONE ORDINARIA

Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Questa è limitata ad interventi di lieve entità, che necessitano unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.

E. MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che comunque richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o

conveniente la riparazione.

Il sistema di Gestione dei controlli adottato pone particolare attenzione, oltre alla verifica delle condizioni di insorgenza di un incendio, anche allo stato di efficienza di:

- **VIE DI ESODO**

  Intese come tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, che devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo. Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa. Inoltre tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente. Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di rilevamento,segnalazione, ed estinzione degli incendi, devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e manutenzionati da persona competente.

- **ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO**

  Mediante la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio. L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

- **SEGNALETICA DI SICUREZZA**

  La segnaletica di sicurezza relativa ai DIVIETI, agli AVVERTIMENTI, alle PRESCRIZIONI, alle indicazioni delle VIE di ESODO e all'UBICAZIONE dei PRESIDI ANTINCENDIO deve essere sempre ben visibile. In particolare la segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

  Devono inoltre essere segnalati:

  - *I dispositivi di arresto di gas ed elettricità*
  - *Gli impianti ed i locali che presentano rischi speciali*
  - *Gli spazi calmi*
  - *Eventuali sistemi di rivelazione ed allarme*

- **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA**

In ordine allo stato e condizione di continua funzionalità, relativamente all'intervento automatico ed alle condizioni di autonomia di funzionamento.

- **IMPIANTI TECNOLOGICI**

  Con il mantenimento dell'efficienza di tali impianti – anche in relazione alla sicurezza antincendio – mediante verifiche periodiche eseguite secondo le prescrizioni normative.

- **VENTILAZIONE**

  Mediante verifica del mantenimento nel tempo delle condizioni imposte in fase progettuale e realizzate nella struttura.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le norme che definiscono l'organizzazione generale di un "Piano di sicurezza e di emergenza", fatte salve specifiche norme che regolano determinate attività, sono:

- ***D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81***
  Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n° 123 in materia di tutele salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

- ***D.M. 10 marzo 1998***
  Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

- ***D.M. 9 maggio 2007***
  Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio

- ***D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151***

  Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122".

- ***D.M. 18 settembre 2002***
  Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private.

- ***Decreto 19 marzo 2015***
  Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002.

- ***D.M. 3 agosto 2015***
  Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139

- ***D.M. 29 marzo 2021***
  Approvazione Norme tecniche di prevenzione incendi, per le strutture sanitarie in vigore dal 09 maggio 2021

4. LA PREVENZIONE INCENDI NEGLI OSPEDALI

Gli edifici ospedalieri e gli ambienti sanitari in genere sono considerati in tutti i paesi del mondo dei luoghi a rischio di incendio elevato; la differenza più importante tra questi e le altre attività, risiede nella diversa caratterizzazione spazio/temporale dell'evento incidentale. Se la gestione dell'incendio in una civile abitazione, in un'industria o in un locale di pubblico spettacolo, si "limita" alla preservazione della vita umana e al contenimento delle perdite economiche, in un edificio ospedaliero tutte le fasi dell'incendio sono molto più "delicate", sia per la presenza di persone che in molti casi sono impossibilitate ad abbandonare i luoghi oggetto dell'incendio, sia per i risvolti sociali che le conseguenze dell'incendio possono arrecare (sospensione di servizi diagnostici e terapeutici, riduzione dei posti letto disponibili, gravi danni alle infrastrutture sanitarie, ecc.).

5. CRITERI GENERALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE

1. Strategia

- predisporre le "Planimetrie di emergenza e le norme di istruzioni" nei vari piani delle UU.OO. e servizi dell'ospedale, con indicazioni delle vie d'uscita, scale, ascensori, aree sicure;
- eseguire un'analisi dei rischi per ogni area funzionale;
- individuare i "Punti di raccolta" nelle aree esterne in corrispondenza dei vari plessi come punto di ritrovo dei degenti evacuati;
- l'area di atterraggio e di stazionamento per gli elicotteri è quella dell' Ospedale;
- predisporre la segnaletica informativa di sicurezza e quella dei percorsi di fuga;
- individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all`emergenza;
- predisporre i Protocolli operativi scritti per ogni reparto o area funzionale;
- predisporre un sistema giornaliero per conoscere il numero aggiornato dei pazienti allettati e di quelli autonomi;
- censire tutto il materiale utilizzabile per il trasporto e la degenza provvisoria (letti, barelle, teli portaferiti e coperte, nonché ogni presidio utile).

2. Tattica

- predisporre controllo e verifica sulla sequenza di allarme (incaricato dell'invio, destinatari, modalità).
- predisporre sopralluogo per verificare l'esatta entità del danno e del rischio evolutivo (incendio, fumo, crollo, fuga di gas o sostanze tossiche);

- predisporre check dei ricoverati rimasti coinvolti o feriti nell'evento che impone l'evacuazione;
- predisporre procedura per il blocco dell'accettazione e il dirottamento delle urgenze, in collaborazione con la Centrale Operativa 118;
- allertamento della Direzione Sanitaria e istituzione dell'Unità di Crisi, con il richiamo in servizio del personale necessario alla gestione dell'evento;
- predisporre procedura per la modalità di preparazione all'evacuazione dei ricoverati:
  - recupero delle cartelle cliniche
  - indicazioni precise sulla terapia in corso
  - identificazione del codice di gravità del paziente, utilizzando il sistema dei codici colore (Rosso - Giallo - Verde);
- predisporre un circuito di evacuazione interna, utilizzando il personale dell.U.O. (o solo del reparto se non è l'intera clinica da evacuare), sotto il comando di un "leader". Il personale ausiliario recupera le cartelle e collabora con gli Infermieri. Gli Infermieri preparano i ricoverati somministrando la terapia d'urgenza e controllando le funzioni vitali.
- allestimento di una Area Protetta di Attesa (A.P.A.) in prossimità dei Plessi dell'AOUP per i ricoverati od utenti meno gravi. Questa "Waiting Area" potrà trovarsi all'interno o all'esterno dell'ospedale a seconda della causa di evacuazione e dell'estensione dell'evento in atto.
- predisporre, con il coordinamento della Centrale 118, un Circuito di evacuazione esterna, quali la rete dei trasporti pubblici o veicoli militari.

  N.B. i pazienti da trasferire in altri nosocomi devono essere accompagnati da: cartella clinica con generalità, indicazioni cliniche e terapeutiche, destinazione, indicazione del mezzo con cui vengono trasferiti,

  - istituzione di un Centro di Coordinamento all'esterno dell'ospedale.
  - istituzione di un Centro Informazioni per i parenti dei ricoverati e per i giornalisti.

3. Logistica

- acquisizione di materiale protettivo (autorespiratori, coperte protettive, estintori, asce);
- acquisizione di almeno due radio ricetrasmittenti per uso interno
- acquisizione di un numero congruo di barelle pieghevoli e teli portaferiti.
- acquisizione di un megafono.
- acquisizione di un numero congruo di lampade portatili autoricaricanti.

6. MISURE ORGANIZZATIVE

L'ASP AG è dotata di un "Servizio Interno di Prevenzione e Protezione" composto da un RSPP (Responsabile) e dagli ASPP (Addetti), che collaborano con il RSPP per gli adempimenti normativi di cui al DLgs 81/08.

Presso le singole Unità Produttive, sono stati designati inoltre gli "Addetti antincendio e gestione delle emergenze", che, pur afferendo a funzioni e mansioni specifiche, collaborano per l'attuazione delle procedure relative alla gestione delle emergenze.

Allo stato attuale il Datore di Lavoro ha provveduto ai seguenti adempimenti:

1. è stato predisposto il *"Piano di emergenza ed evacuazione interno (PEI)"* per le singole UU.OO.;
2. sono stati nominati gli *"Addetti antincendio e gestione delle emergenze"*, così come previsto dall'art. 18, comma 1, lettera *b)*, del D.Lgs. 81/08 e dell'art. 6 del D.M. 10/03/1998 successivamente abrogato dall'art. 7 del DM 02/09/2021 dalla data della sua entrata in vigore fissata ad un anno dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta il 04/10/2021,che hanno partecipato al corso di formazione specifico per Attività a **rischio incendio elevato**, acquisendo l'idoneità tecnica presso il Comando dei VV.F. di AG;
3. per quanto riguarda la figura di *"Addetto al primo soccorso"* è stato formato, in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 388/2003, parte del personale medico e paramedico che ha partecipato a corsi.
4. per quanto riguarda la figura di *"Preposto alla sicurezza"*, sono stati designati in alcune UU.OO., sono in fase di organizzazione i specifici corsi di formazione, ai sensi del D.Lgs 81/2008 e dell'Accordo Stato Regioni in materia di formazione del 21/12/2011;
5. sono state individuate misure organizzative finalizzate alla gestione di alcune carenze strutturali per la gestione del rischio legato agli incendi;
6. sono state emanate le disposizioni e le procedure di comportamento da osservare in caso di evacuazione per ogni emergenza;
7. è stata pianificata una prova di evacuazione orizzontale e verticale.

7. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

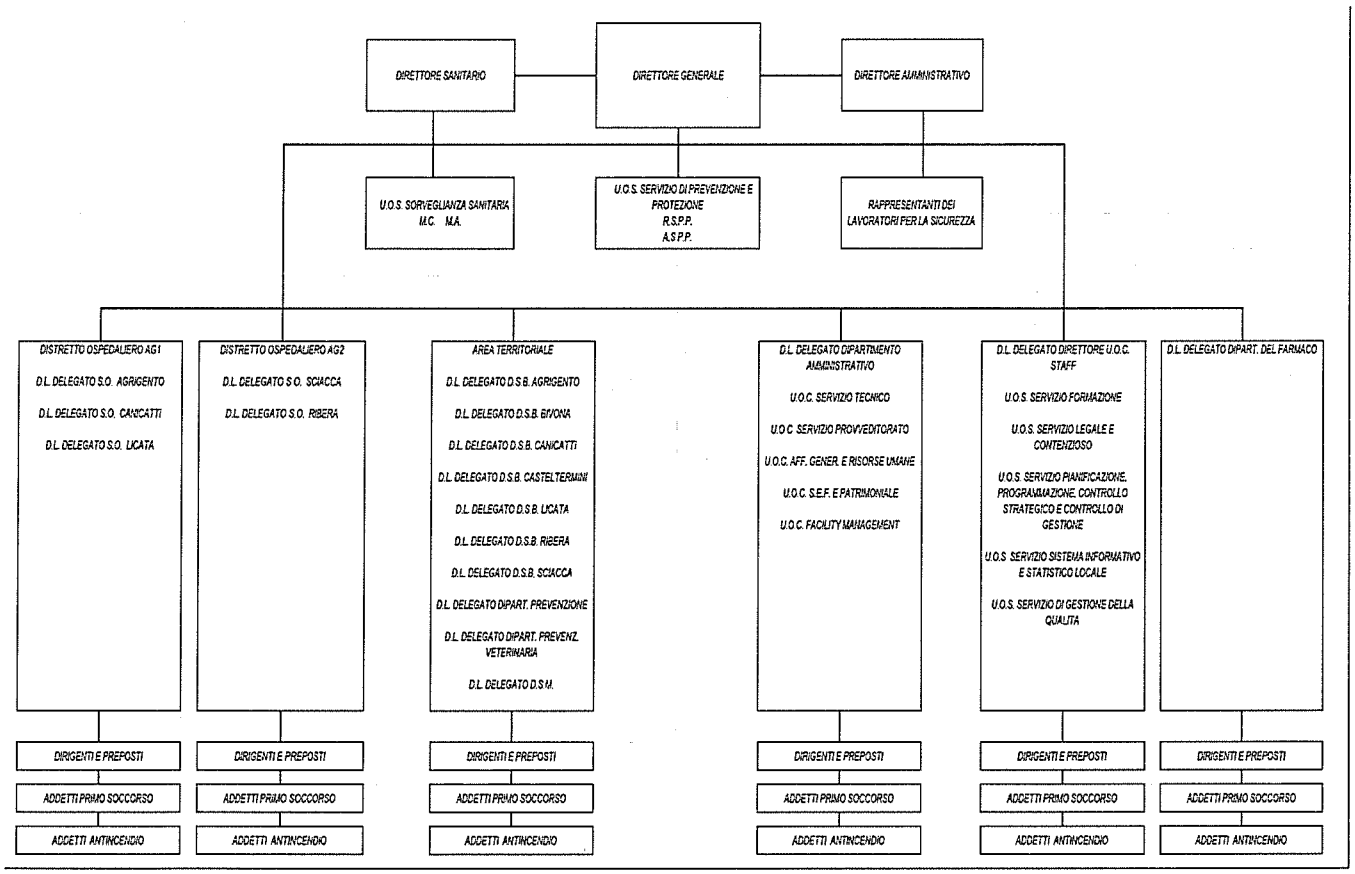
Presso la Direzione Sanitaria è presente l'elenco del personale con le rispettive mansioni.

8. STRUTTURA AZIENDALE

L'assetto organizzativo aziendale prevede la divisione funzionale nelle seguenti strutture operative:

- direzione ed uffici amministrativi;
- distretti ospedalieri;
- distretti territoriali.

Si riporta di seguito lo schema di dettaglio:



Le nomine delle figure previste dalla normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, dovranno essere trasmesse al **Servizio Interno di Prevenzione e Protezione**, che provvede a gestire e mantenere costantemente aggiornato il documento ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO DELL' ASP AG, contenente tutte le nomine.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione contiene inoltre l'elenco del personale formato per LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

9. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI DERIVANTI DALL'ATTIVITA'

L'attività ospedaliera, in base alla normativa vigente, è classificata a rischio di incendio elevato.

Le principali cause di incendio, così come individuate dal DM. 10-03-1998 e successivo DM 3 agosto 2015, sono le seguenti:

a) deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele

b) accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile

c) negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore

d) inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature

e) uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti

f) riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate

g) presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione e non sono utilizzate

h) utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili

i) presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite

j) negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione

k) inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali od attrezzature pericolose ai fini antincendio

L'identificazione, la valutazione dettagliata dei pericoli derivanti dall'attività e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate e da adottarsi sono contenute nel "Documento di Valutazione dei rischi ".

Di seguito, prendendo sempre a riferimento ai DM sopra richiamati, si riportano le principali misure di tipo organizzativo gestionale:

- ✓ analisi delle cause di incendio più comuni (aspetto già analizzato nel punto precedente)
- ✓ rispetto dell'ordine e della pulizia (indicazioni fornite nei corsi di formazione)
- ✓ controlli degli ambienti di lavoro e delle attrezzature (controlli interni da parte dei "preposti" e " Addetti antincendio e gestione delle emergenze" – vedi paragrafo "*controllo operativo*")
- ✓ manutenzione ordinaria e straordinaria (controlli da parte delle ditte manutentrici – vedi paragrafo "*manutenzione dei sistemi di protezione*")

- ✓ controlli sulle misure di sicurezza (supervisione da parte del SIPP)
- ✓ regolamento sulle misure di sicurezza da osservare (indicazioni di carattere generale fornite nei corsi di formazione a tutti i dipendenti; indicazioni specifiche fornite dal SIPP/Dirigenti/Preposti sulle lettere di nomina degli stessi e riportate anche sulla modulistica dei controlli - vedi paragrafo "*controllo operativo*")
- ✓ informazione e formazione dei lavoratori (vedasi *verbali corsi formazione*)

Di seguito, prendendo sempre a riferimento ai DM sopra richiamati, si riportano le principali misure relative alle vie di uscita:

- ✓ Il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro, è stata integrata la segnaletica esistente (controlli interni da parte dei "preposti" e degli "Addetti antincendio e gestione delle emergenze" – vedi paragrafo "*controllo operativo*").

Di seguito, prendendo sempre a riferimento i decreti sopra richiamati, si riportano le principali *misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio*:

Tali misure assicurano che le persone presenti nel luogo di lavoro siano avvisate di un principio di incendio prima che esso minacci la loro incolumità.

Sono costituite da rilevatori, pulsanti di allarme manuale, allarme acustico e visivo, il tutto collegato alla centrale antincendio presente presso il centralino/ portineria.

- ✓ Tali tipologie di impianti (controlli interni da parte dei "preposti" e degli "Addetti antincendio e gestione delle emergenze" – vedi paragrafo "*controllo operativo*") e a regolare manutenzione da parte di ditte autorizzate individuate dall'Area Gestione Tecnica e Logistica, (vedi paragrafo "*manutenzione dei sistemi di protezione*").

L'allarme da avvio alla procedure previste nel PEI (Piano di Emergenza Interno) per l'evacuazione del luogo di lavoro e l'intervento di spegnimento.

Di seguito, prendendo sempre a riferimento ai DM sopra richiamati, si riportano le *misure per l'estinzione degli incendi*:

Le misure sono costituite da attrezzature ed impianti, ovvero:

- ✓ Estintori portatili a polvere e a CO2 ed estintori carrellati (gli stessi sono stati scelti in base alla tipologia di incendi da estinguere e dislocati in modo uniforme all'interno delle strutture;
- ✓ Rete idrica antincendio fissa manuale (idranti/naspi)

Attrezzature ed impianti sono sottoposti a (controlli interni da parte dei "preposti" e degli " Addetti

antincendio e gestione delle emergenze" – vedi paragrafo "*controllo operativo*") e a regolare manutenzione da parte di ditte autorizzate, individuate dall'Area Gestione Tecnica e Logistica, (vedi paragrafo "*manutenzione dei sistemi di protezione*").

Di seguito, prendendo sempre a riferimento ai DM sopra richiamati, si riportano le principali misure per l'evacuazione in sicurezza:

- ✓ Illuminazione di Sicurezza: attivazione automatica in caso di mancata erogazione di energia elettrica, in grado di illuminare corridoi, vie di esodo e uscite verso luoghi sicuri (presenza di illuminazione di sicurezza)
- ✓ Luci di emergenza e segnalazioni di sicurezza poste ad un max di altezza di circa due metri dal pavimento (si può considerare comunque rispettato tale punto, in quanto ad esempio essendo l'altezza di una porta di circa 220 cm, la lampada è posizionata subito su di essa)
- ✓ Porte di immissione in luoghi sicuri/zone filtro dotate di dispositivi di auto-chiusura
- ✓ Le porte normali devono essere richiuse dopo la fruizione per evitare la propagazione dei fumi in altri ambienti
- ✓ Corridoi, percorsi e scale di esodo provvisti di areazione posti in sommità per il deflusso dei fumi (aspetto da verificare)

Sottoposti a controlli interni da parte dei "preposti" e degli " Addetti antincendio e gestione delle emergenze" – vedi paragrafo "*controllo operativo*" e a regolare manutenzione da parte di ditte autorizzate, individuate dall'Area Gestione Tecnica e Logistica, (vedi paragrafo "*manutenzione dei sistemi di protezione*").

Di seguito, prendendo sempre a riferimento ai DM soprarichiamati, si riportano le principali misure relative alla segnaletica di sicurezza:

- ✓ Ogni cartello di dimensioni predeterminate, deve essere riproposto, per svolgere la propria funzione di segnalazione, ad intervalli pari a circa la distanza di percettibilità, ovvero deve essere $A > L^2/2000$ (vi è il rispetto di tale punto)
- ✓ I cartelli di indicazione dei percorsi devono essere collocati in corrispondenza di ogni variazione della direzione della via di fuga e ogni qualvolta si propongono due o più direzioni di movimento lungo la via di fuga;
- ✓ I cartelli sono di tipo unificato (Titolo V D. Lgs. 81/2008 e relativiallegati).
- ✓ La segnalazione dei percorsi di esodo termina con il cartello posto in alto alla uscita di sicurezza.

10. CONTROLLO OPERATIVO

Il controllo operativo rappresenta il momento in cui si va a verificare che tutto quanto pianificato è realmente attuato.

A tal proposito si premette che presso **l'Area Gestione Tecnica e Logistica** e presso il **Servizio Interno di *Prevenzione e Protezione*** sono presenti e mantenuti costantemente aggiornati appositi inventari (sia sotto forma di elenchi che di layout grafici, ovvero su pianta è riportata la esatta allocazione dei dispositivi/presidi da controllare), a disposizione dei "preposti" e degli " Addetti antincendio e gestione delle emergenze e ditte manutentrici.

E' inoltre presente modulistica ufficiale e registri dei controlli compilati e custoditi dalle ditte manutentrici.

I controlli richiesti sono quelli previsti dalle normative vigenti e sono ben dettagliati in modo da non poter dare luogo ad equivoci/interpretazioni errate; per ogni controllo da effettuarsi è indicato *"chi deve fare cosa"* e la relativa periodicità; è prevista una supervisione periodica da parte del personale indicato.

Il raggiungimento di un così alto livello di dettaglio ha richiesto mesi di lavoro sia per la numerosità di attrezzature/presidi, sia perché in progress si aggiungevano ulteriori attrezzature/presidi, in relazione ai progressivi adeguamenti alla normativa vigente (DPR 151/2011), sia per la necessità di uniformare la modulistica con quella utilizzata dalle ditte manutentrici.

Eventuali errori che dovessero emergere nel corso dei controlli interni o esterni permetteranno sempre più di affinare il lavoro svolto.

11. GESTIONE DELLE MODIFICHE

Qualsiasi modifica effettuata su strutture, impianti, presidi è gestita dall'Area Gestione Tecnica e Logistica aziendale.

L'Area Gestione Tecnica e Logistica aziendale deve comunicare preventivamente al Servizio Interno di Prevenzione e Protezione tali modifiche e contestualmente trasmettere le planimetrie dei locali aggiornate.

Se la modifica riguarda aspetti legati all'antincendio, ovvero da sottoporre a controlli, il Servizio Interno di Prevenzione e Protezione provvede ad aggiornare i relativi inventari e la modulistica dei controlli e comunica le modifiche ai Preposti/Addetti antincendio.

12. PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

Il Servizio Prevenzione e Protezione ha elaborato il Piano di emergenza/evacuazione interno (PEI), pubblicato sul sito www.aspag.it, che è stato condiviso con le figure aziendali in materia di prevenzione protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro (DLgs 81/08).

Le planimetrie saranno collocate in maniera tale che la loro ubicazione renda facilmente individuabile il punto di ubicazione della persona interessata, che illustri in maniera chiara e precisa i percorsi di esodo verso le uscite di emergenza.

Nelle planimetrie saranno anche riportate, sempre in maniera chiara e facilmente leggibili, le indicazioni relative agli impianti antincendio e le norme di istruzioni in materia di sicurezza.

Il Piano di emergenza ed evacuazione (PEI) , quindi, è comprensivo di:

- ✓ piante di emergenza/evacuazione generali

Il Piano di emergenza ed evacuazione (PEI) è basato su istruzioni scritte e include:

- ✓ le caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle vie di esodo
- ✓ il sistema di rivelazione e di allarme antincendio
- ✓ gli addetti antincendio e gestione delle emergenze
- ✓ i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio
- ✓ i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio
- ✓ i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare
- ✓ assistenza alle persone disabili in caso di incendio
- ✓ le specifiche misure per le aree a rischio di incendio
- ✓ le procedure per la chiamata di emergenza e la necessaria assistenza durante il loro intervento

Si ritiene opportuno, al fine di una ottimale gestione di una eventuale situazione di emergenza riportare in forma schematica l'elenco dei responsabili degli aggiornamenti giornalieri delle presenze di pazienti e operatori.

PRESENTI	RESP. AGGIORNAMENTO PRESENZE	RESP. CENSIMENTO IN CASO DI EMERGENZA
PAZIENTI/UTENTI	IL CAPOSALA DI OGNI REPARTO E' RESPONSABILE DELLA VERIFICA/AGGIORNAMENTO GIORNALIERO DELLE PRESENZE DEI PAZIENTI (OVVERO, IN SUA ASSENZA, L'INFERMIERE PIU' ANZIANO IN SERVIZIO) TALE ELENCO DEVE ESSERE AFFISSO NELLE POSTAZIONI INFERMIERISTICHE	IL MEDICO DI REPARTO, OVVERO IN SUA ASSENZA IL MEDICO DI GUARDIA
OPERATORI SANITARI	IL CAPOSALA DI OGNI REPARTO E' RESPONSABILE DELLA VERIFICA/AGGIORNAMENTO GIORNALIERO DELLE PRESENZE DEGLI OPERATORI SANITARI, IN BASE ALL'ELENCO TURNISTICA TRASMESSO DALL'AREA AMMINISTRATIVA (OVVERO, IN SUA ASSENZA, L'INFERMIERE PIU' ANZIANO IN SERVIZIO) TALE ELENCO DEVE ESSERE AFFISSO NELLE POSTAZIONI INFERMIERISTICHE	IL MEDICO DI REPARTO, OVVERO IN SUA ASSENZA IL MEDICO DI GUARDIA
OPERATORI AMMINISTRATIVI	AREA AMMINISTRATIVA:_____, OVVERO IN SUA ASSENZA_____, CHE GIORNALMENTE PROVVEDERA' ALLA STAMPA DI TALI PRESENZE	AREA AMMINISTRATIVA: DOTT._____, OVVERO IN SUA ASSENZA _____

Si ritiene opportuno effettuare prove di evacuazione congiunte con frequenza almeno annuale, sempre anticipate da momenti formativi, che dovranno riguardare non solo aspetti antincendio, ma anche emergenze diverse (es. terremoti, assenza energia elettrica,climatiche ecc.).

Si ritiene inoltre opportuno effettuare un coordinamento con le altre strutture sanitarie presenti sul territorio, affinché si sappia da prima cosa fare qualora dovesse esserci una evacuazione totale.

Per maggiori dettagli si rinvia al PEI.

13. SICUREZZA DELLE SQUADRE DI SOCCORSO

Al fine di garantire la sicurezza degli operatori in generale ed in particolare degli addetti alla gestione delle emergenze, vengono rispettati i seguenti punti:

A. *Informazione e Formazione antincendio rivolta ai lavoratori*

Rappresenta un obbligo del Datore di Lavoro, che è tenuto a fornire al lavoratore all'atto dell'assunzione, deve essere aggiornata e deve riguardare in modo particolare:

a) rischi di incendio legati alle attività e alle mansioni svolte

b) misure di prevenzione e di protezione incendi da adottare:

- ✓ *ubicazione dei presidi antincendio*
- ✓ *ubicazione e modalità di apertura delle porte delle uscite*
- ✓ *l'importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco*
- ✓ *i motivi per cui non devono essere utilizzati gli ascensori per l'evac. in caso di incendio*

c) procedure da adottare in caso di incendio ed in particolare:

- ✓ *azioni da attuare quando si scopre un incendio*
- ✓ *come azionare un allarme*
- ✓ *azione da attuare quando si sente un allarme*
- ✓ *procedure di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro*
- ✓ *modalità di chiamata dei vigili del fuoco*

d) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendi e gestione delle emergenze e pronto soccorso

e) il nominativo del Responsabile del Servizio Interno di prevenzione e protezione dell'azienda.

B. ***Formazione antincendio rivolta agli addetti***

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, hanno ricevuto una specifica formazione antincendio (allegato IX DM 10-03-'98 e del DM 02/09/2021); nel caso specifico sono stati nominati e formati secondo le procedure previste dalla normativa specifica, presso i VV.F. (rischio incendio alto).

Esercitazioni antincendio

Nei luoghi di lavoro ove ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

C. ***Informazione scritta sulle misure antincendio***

L'informazione e le istruzioni antincendio possono essere fornite ai lavoratori predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme o di incendio.

Nel caso specifico sono previste Planimetrie di emergenza e relative norme d' istruzioni allocate nei corridoi

delle strutture e planimetrie ed istruzioni, presso ogni stanza di degenza.

E. *Sicurezza per i soccorsi esterni*

Per garantire una maggiore sicurezza anche per i soccorritori esterni (es. VV.F.), presso l'area accettazione delle strutture aziendali sono disponibili le piante di emergenza aggiornate.

Presso le strutture aziendali sono presenti armadi antincendio, uno per piano; nei pressi degli stessi sono presenti anche ulteriori estintori, di scorta.

Gli armadi antincendio sono sottoposti a controlli periodici.

F. *Protezione delle vie respiratorie*

Una temperatura di circa 60°C è da ritenere la massima respirabile per breve tempo.

E' necessario quindi che chi svolge il servizio, e che è chiamato ad operare in situazioni di massimo sforzo, sia dotato di idoneo equipaggiamento protettivo.

L'utilizzo degli autoprotettori è condizionato dalla loro autonomia, che non è illimitata, ma varia a seconda del tipo di apparecchio, della quantità d'aria contenuta nella bombola, e dal genere di lavoro svolto (durante l'esecuzione di lavori pesanti l'organismo consuma più ossigeno).

Per garantire un adeguato standard di sicurezza durante il loro utilizzo è indispensabile un adeguato addestramento ed un costante esercizio.

Nel caso specifico è previsto l'acquisto di autorespiratori con porta bombola e bombole d'aria all'interno degli armadi antincendio e addestramento specifico.

G. *Protezione del corpo*

Sempre all'interno degli armadi antincendio deve essere presente vestiario speciale antincendio.

Affiggere, all'esterno dell'armadio l'inventario con il contenuto.

H. *Migliore visibilità degli operatori*

Per avere una migliore visibilità degli operatori, visto che in caso di incendio vi è presenza di fumo, saranno rese disponibili giacche ad alta visibilità.

14. CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI

Con frequenza mensile sarà effettuati il controllo sulla compilazione di tutta la modulistica, da parte del Preposto/Addetto antincendio con la supervisione da parte del RSPP.

In tal modo sarà costantemente verificata la reale applicazione del sistema.

15. MANUTENZIONE DEI SISTEMI DI PROTEZIONE

Valgono le considerazioni già fatte nel paragrafo "*controllo operativo*".

16. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE AI FINI DELLA PREVENZIONE INCENDI - PIANO DI FORMAZIONE

La struttura ospedaliera prevede la formazione per addetti antincendio – curata dai servizi Formazione, S.P.P. e Direzioni di Presidio - in numero e mansioni tali da essere sempre disponibile, in ogni luogo ed ora del giorno , per un intervento mirato e congruo a mitigare un pericolo o un principio di incendio.

La formazione è verificata tramite esame finale presso Corpo Nazionale dei VV.F., Comando Provinciale di AG.

17. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Per la determinazione degli addetti antincendio si applica il criterio stabilito dall'Allegato III Titolo V art.42 comma 1 lett. c) del DM 19.03.15: - Addetti al compartimento, che assicurano il primo intervento immediato; personale che svolge la propria mansione ed è in grado di fronteggiare emergenze a seguito di idonea formazione e verifica della preparazione stessa.

Il personale è coordinato dalla Direzione sanitaria di presidio, che, in base alla turnazione, effettua le valutazioni per garantire almeno 1 persona formata per ogni compartimento, almeno due persone per piano, almeno una persona ogni 20 posti letto o frazione;

Nello specifico dovranno essere presenti ADDETTI DI COMPARTIMENTO così suddivisi:

P.O. San Giacomo d'Altopasso Licata			
piano	**Area**	**n° addetti**	**compartimento**
6	E	1	Archivi
6	C	1	Ambulatori
5	C	1	Riabilitazione
5	D	2	Pediatria
5	E	1	Uffici
4	D	1	ortopedia
4	D	1	anestesia
4	C	2	Ambulatori
3	D	1	cardiologia
3	D	2	complesso operatorio
3	D	2	medicina
2	D	2	ginecologia
2	D	3	Pediatria
1	C	1	radiologia-R.M.
1	B	1	Laborat. Analisi
1	E	3	Direz Sanit/amministrat
0	D	1	P.S.
0	B	1	Farmacia
0	C	1	Ambulatori
0	C	1	SERT-DSM
TOT.		**29**	

Pertanto il totale degli **ADDETTI DI COMPARTIMENTO** è pari a **29**

SQUADRA ANTINCENDIO AGGIUNTIVA

Il numero dei componenti della squadra antincendio, aggiuntivi rispetto agli addetti di compartimento è calcolato, in base al decreto 19 marzo 2015 sulle strutture sanitarie esistenti, tenendo conto della superficie del compartimento, dell'altezza antincendio dell'edificio più alto, del numero dei posti letto totali all'interno della struttura e della presenza o meno di un impianto di rivelazione ed allarme esteso all'intera attività.

In particolare, il numero minimo dei componenti è determinato dalla seguente formula:
$n = [A + B + C] \times D$
ove:
A = superficie di compartimento, in cui la superficie considerata è quella del compartimento più grande presente nell'edificio.
B = altezza antincendio, anche se diviso in compartimenti, con presenza o meno di scale protette.
C = numero di posti letto, considerando il numero globale di posti letto presenti all'interno del padiglione.
D = impianto di rilevazione e allarme, considerato esteso o meno all'intera attività

Considerando che:

- il compartimento maggiore ha una superficie fino a 2.000 mq;
- l'altezza antincendio è oltre 24 m e fino a 32 m;
- il numero dei posti letto presenti globalmente nella struttura è fino a 200;
- l'impianto di rilevazione ed allarme attualmente non è esteso a tutta l'attività;

si assumono i seguenti valori, così come indicato dal decreto già citato:

A = 0
B = 2
C = 2
D = 1

per un totale calcolato di: $n = (0+2+2) \times 1 = 4$;

Quindi il totale degli **ADDETTI AGGIUNTIVI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO** è pari a **4**

L'organizzazione della copertura h 24 degli addetti di compartimento n. 29 e degli addetti alla squadra antincendio aggiuntiva n. 4 è compito della Direzione Sanitaria di Presidio.

Controllo delle squadre di Vigilanza antincendio:

Ogni addetto, ad inizio turno di lavoro, **effettua la presenza** e proprio contatto, presso il centro di gestione dell'emergenza / centralino / direzione Sanitaria e Amministrativa.
Qualora la squadra antincendio non fosse composta da personale con unicità di mansione è possibile utilizzare come componenti di detta squadra anche dipendenti destinati abitualmente ad altre mansioni, purché questi siano organizzati in modo da avere una parte ben individuata del proprio orario di lavoro durante la quale siano esclusivamente dedicati a svolgere l'attività di componente della squadra antincendio senza svolgere altre funzioni

sanitarie e non, come previsto dall'art. 42 D.M. 19/03/2015 in modo che l'attività di prevenzione non subisca interruzioni nell'arco delle 24H.
L'elenco delle persone abilitate a far parte degli addetti ai compartimenti o alle squadre di vigilanza sono riportate nel piano di evacuazione a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione.

18. PIANO OPERATIVO STANDARD

Compiti degli Addetti alla Prevenzione Incendi, Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze

Il personale formato mediante la frequenza del corso della durata di 16 ore denominato "Addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze rischio alto", Ministero dell'Interno – D.M. 10 marzo 1998 e del DM 02/09/2021 , in attività a rischio di incendio elevato, per il quale gli addetti hanno superato anche un esame finale, avendo conseguito così l'idoneità tecnica, può fare parte di due tipologie di squadre: Squadre di vigilanza antincendio e Addetti di comparto.

La turnazione di dette squadre è pianificata e coordinata dalla Direzione sanitaria di presidio, che organizza la composizione e la turnazione delle squadre per garantire la presenza h24 delle stesse nel rispetto del SGSA; dette turnazioni, comprensive di recapiti telefonici, dovranno essere affisse in apposita bacheca presso i locali portineria, centralino o altro luogo individuato del presidio ospedaliero. Nello stesso locale sarà tenuto un sistema di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività.

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi, dotati di adeguata formazione, oltre ai compiti relativi alla gestione dell'emergenza, devono effettuare regolari controlli di sorveglianza nei luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

In particolare tale attività ordinaria sarà svolta per l'intero presidio dalle unità componenti la squadra di vigilanza antincendio impegnate per il primo turno (controlli da effettuare una volta al giorno), coadiuvati dagli addetti di comparto che comunicheranno eventuali variazioni delle condizioni di sicurezza iniziali verificatesi all'interno del proprio reparto.

Tali operazioni, da effettuarsi una volta al giorno, possono essere, in via esemplificativa, le seguenti:

a) controllo visivo atto a verificare che le attrezzature, la segnaletica direzionale e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili, visibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo;
b) controllo visivo delle vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, corridoi prossimi ad archivi e i depositi, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
c) controllo delle porte sulle vie di uscita al fine di assicurare che siano chiuse e che si aprano facilmente e senza alcuna ostruzione;
d) controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
e) controllare che sia applicato il divieto di fumo e di uso di fiamme libere;

f) controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

Tutti gli addetti hanno, inoltre, il compito di effettuare, il primo intervento in caso di emergenza fino all'arrivo del soccorso pubblico, e, in caso di evacuazione, di coadiuvare le persone presenti nel raggiungimento del luogo sicuro. In particolare:

- si attivano per una tempestiva richiesta di soccorso, chiamando i numeri di emergenza interni ed, eventualmente, i soccorsi esterni;
- intervengono immediatamente, anche con l'eventuale aiuto delle persone presenti, pur senza recare pregiudizio alla propria e altrui incolumità, per circoscrivere l'evento e per mettere in sicurezza l'area (ad esempio disattivando le apparecchiature, chiudendo le valvole del gas, allontanando le sostanze combustibili presenti, ecc.) fino all'eventuale arrivo dei soccorsi esterni;
- in caso di incendio, operano per spegnere il principio d'incendio con i mezzi a loro disposizione e sulla base della formazione e delle istruzioni ricevute, pur senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza;
- danno disposizioni per far allontanare dalla zona di pericolo gli eventuali infortunati o persone in difficoltà;
- in caso di pericolo grave e immediato o di allarme evacuazione, gestiscono le operazioni di sfollamento delle persone presenti, indicando i percorsi da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza più vicine;
- prestano aiuto a persone in difficoltà;
- in caso di evacuazione, verificano che nei locali dell'area di propria competenza non sia rimasto nessuno;
- presidiano gli accessi all'edificio vietando l'ingresso ai non addetti alle operazioni di soccorso;
- si mettono a disposizione del soccorso pubblico (VVF, Emergenza sanitaria, ecc.) per fornire loro le necessarie indicazioni sull'emergenza in atto.

Tutti gli addetti devono conoscere

- i numeri di emergenza interni e i numeri dei soccorsi pubblici;
- l'ubicazione delle uscite di emergenza e dei punti di raccolta dell'edificio;
- l'ubicazione degli impianti e dei presidi per l'estinzione degli incendi;
- i punti di accesso dei mezzi di soccorso pubblico;
- le tecniche di intervento in caso di emergenza (utilizzo dell'estintore, operazioni per disattivare le utenze, ecc.);
- la procedure di intervento in caso di emergenza.

In particolare la squadra di vigilanza ha il compito di coordinare gli addetti di comparto della Struttura sulla quale opera e, in caso di emergenza, svolge le seguenti funzioni:

- Impartisce e diffonde l'ordine di evacuazione.
- Controlla le operazioni di evacuazioni.
- Telefona agli enti di emergenza.

PROCEDURE DI INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA

In condizioni di emergenza tutti gli addetti seguiranno le seguenti istruzioni:

a) l'addetto antincendio di comparto si reca immediatamente nel luogo del pericolo e valuta l'entità dello stesso;

b) l'addetto verifica l'effettiva presenza di una situazione di emergenza e, in caso di principio di incendio facilmente controllabile, interviene in quanto addestrato all'uso delle attrezzature antincendio;

c) nel caso l'addetto non sia sicuro di poter controllare l'incendio o comunque di intervenire sul pericolo, l'addetto antincendio deve chiamare il presidio portineria (o centralino o un numero sempre raggiungibile che sarà diffuso all'interno della struttura); in caso di pericolo grave chiamare anche direttamente i VV.F. e dare inizio alle procedure di evacuazione;

d) il presidio portineria (o centralino o un numero sempre raggiungibile che sarà diffuso all'interno della struttura) si interfaccia con i componenti della squadra di vigilanza antincendio che valutano la gravità della situazione pericolosa verificatasi ed eventualmente dispongono lo stato di pre-allarme. Questo consiste in:
   - avvertire la portineria e i VVF;
   - organizzare l'eventuale evacuazione;
   - non utilizzare gli ascensori.

e) se nel frattempo il fuoco è domato tempestivamente, la squadra di vigilanza dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:
   - avvertire i VVF del cessato allarme;
   - avvertire la portineria e il personale del cessato allarme;
   - fare chiamare personale tecnico per la verifica impiantistica e strutturale al fine di riprendere le normali attività.

f) se il fuoco non è domato tempestivamente, la squadra di vigilanza dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- attivare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

L'evacuazione avviene a partire dal reparto dell'incendio e poi se necessario quelli adiacenti. Durante l'esodo l'addetto antincendio deve:

- accertare l'agibilità dell'uscita di sicurezza
- facilitare il deflusso ordinato
- indicare il punto di raccolta
- controllare la zona di competenza evacuata (verificare per ciascun piano l'avvenuta evacuazione, controllando ogni locale, compresi i bagni e chiudendo la relativa porta di accesso dopo aver verificato che nessuno sia rimasto all'interno)
- aiutare le persone disabili a raggiungere i disimpegni aerati antistanti le scale
- provvedere al trasporto/accompagnamento dei disabili all'esterno
- raggiungere il punto di raccolta
- verificare l'avvenuta evacuazione delle persone,

g) Nel caso di falso allarme o cessato pericolo gli addetti di comparto, ricevuto l'ordine di rientro impartito dagli addetti della squadra di vigilanza o dai VV.F. se intervenuti, provvedono a:
   - far rientrare il personale gradualmente limitando l'accesso piano per piano in ordine crescente;
   - disporre la ripresa delle attività dopo che personale tecnico abbia verificato la sussistenza di tutte le condizioni di sicurezza impiantistica e strutturale.

NUMERI UTILI	
NUMERO UNICO EMERGENZE	112
POLIZIA DI STATO	113
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA DI FINANZA	117
EMERGENZA SANITARIA	118
CORPO FORESTALE	1515
N° INTERNO EMERGENZA	
.....	

19. CONTROLLO E REVISIONE

Con frequenza semestrale sono previsti audit da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione e del RTSA con l'ausilio di operatori tecnici afferenti all'Area Gestione tecnica e Logistica sull'andamento del sistema di controllo, verifica e gestione della procedura adottata dall'ASP.

Sarà visionata tutta la modulistica utilizzata, verificata la corretta e completa compilazione e come vengono gestite le segnalazioni/anomalie.

Sarà elaborato un rapporto di audit da inviarsi al Datore di lavoro delegato e al Datore di lavoro, con indicati i tempi per la chiusura di eventuali non conformità e le necessità di eventuali aggiornamenti della modulistica e/o del sistema.

RTSA
(Ing. Giuseppe Carreca)